

**ISTITUTO COMPRENSIVO TISIA
D'IMERA**

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.)
A.S. 2023-2024**

*Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera del 30/06/2023
Aggiornato il 07/09/2023*



Direttiva M. 27/12/2012-CM n° 8 del 6/3/2013- Nota Ministeriale prot. n.1551 del 27 giugno 2013- Nota Ministeriale prot. n. 2563 del 22 novembre 2013- Nota Ministeriale prot. n.3587 del 3 giugno 2014-Legge 13 luglio 2015, n.107 e decreti attuativi n.62 e 66 del 2017.

Si precisa che ai sensi e per gli effetti dell'art.19 del D.Lgs. n.66/17 : " Decorrenze" è prevista una gradualità degli interventi, al fine di consentire l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi nonché

per assicurare idonee misure di accompagnamento. L'assetto complessivo (con particolare riferimento alle innovazioni introdotte in materia di certificazione e quantificazione delle risorse per il sostegno didattico) decorre dal 1 settembre 2019

1.- LINEE GUIDA IN MATERIA DI INCLUSIONE

Il nostro Istituto ricerca, nella concretezza della vita quotidiana a scuola, una didattica sensibile alle differenze tutte, per scoprirle, comprenderle, valorizzarle, utilizzarle e dare loro spazio non solo in attività diversificate.

Una didattica inclusiva è organizzata su pluralità di materiali, differenti attività, diversi ruoli, obiettivi e verifiche/valutazioni individualizzate e personalizzate. Perseguiamo quindi un'idea, un percorso di didattica, aperta e flessibile in cui ognuno (alunno, insegnante, scuola) possa realizzare il massimo delle sue potenzialità e valorizzare le risorse personali.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto e rispetto a quello di integrazione, segna un importante cambiamento di prospettiva. L'integrazione focalizza l'azione prevalentemente sul singolo soggetto, del quale si evidenziano soprattutto deficit o limiti di vario genere e su cui si impostano interventi didattici e strumentali per compensare le singole "limitazioni."

L'intento inclusivo ricerca e persegue un processo centrato e agito sul contesto educante in tutta la sua complessità, attraverso la costruzione di un "sistema educante complesso", coinvolgendo una pluralità di attori e riguardanti tutti gli alunni, in difficoltà e non, in quanto parte di quello stesso sistema.

Questo intento prevede il ricercare una piena partecipazione alla vita scolastica di tutti gli attori e anche il migliore sviluppo possibile delle competenze individuali: sono questi gli obiettivi che l'inclusione si pone per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, che dovrebbero però essere estesi a tutti gli alunni e le alunne indipendentemente dalle loro abilità, dalla loro provenienza, dalle differenze individuali che portano con sé.

Questo è il senso che diamo all'inclusione.

2.- RIFERIMENTI NORMATIVI

Da evidenziare che la compilazione del PAI non sostituisce le richieste di organico di sostegno nelle scuole, che dovranno essere comunicate secondo le modalità definite a livello territoriale.

19 48	Art.3 della Costituzione Italiana
19 92	Legge Quadro n.104/1992

19 94	<i>Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 – Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di disabilità</i>
19 98	<i>Legge n. 40 del 6 marzo 1998 – Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero</i>
	<i>Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero</i>
19 99	<i>Legge n. 17 del 28 gennaio 1999 – Integrazione e modifica della legge quadro 104/1992</i>
20 00	<i>Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 – Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali</i>
20 02	<i>Legge n. 189 del 30 luglio 2002 – Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo</i>
20 03	<i>Legge n. 189 del 15 luglio 2003 – Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili</i>
20 06	<i>Documento di indirizzo generale interculturale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale</i>
	<i>Circolare MIUR n. 24 del 1° marzo 2006 – Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri</i>
	<i>DPCM 185/2006 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap" in riferimento alla Legge 289/2002;</i>
20 08	<i>Intesa Stato Regioni sulle modalità ed i criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno disabile finalizzata a coordinare gli interventi delle varie istituzioni pubbliche coinvolte nell'integrazione attraverso accordi di programma (regionali, provinciali, territoriali);</i>
20 09	<i>Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (del 4 agosto 2009);</i>
20 09	<i>DPR 22/2009 - "Regolamento per il coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni";</i>
20 09	<i>La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la L. 18/2009;</i>
20	<i>Legge Quadro 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) e</i>

10	successive disposizioni attuative (DM 5669/2011); Circolare MIUR n. 2 dell'8 gennaio 2010 – Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
20 11	Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011 – Trasmissione Linee guida DSA Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento allegati al decreto ministeriale 5669/2011
20 12	Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", le successive Indicazioni operative (CM n. 8 del 6 marzo 2013) e i Chiarimenti (Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013);
20 13	Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 – Chiarimenti
20 17	D.LGS n.66 del 13 Aprile 2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"
20 18	Nota MIUR 1143 del 17 maggio 2018 "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno"

- D.M 182/2020
- O.M 172/2020
- D.Lgs 96/2019 "norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"
- Nota del 12 aprile 2018 n. 847 (D.Lvo n. 66/2017)
- D.L 13 aprile 2017 n. 66 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c)
- Legge 13 luglio 2015 n.107;
- Nota Protocollo del 27 giugno 2013 n. 1551 Oggetto: Strumenti di intervento per alunni BES;
- Direttiva Miur 27/12/2012, C.M. n° 8/13, prot. 561, che prevede come strumento programmatico la formulazione del PAI che deve essere predisposto dal GLI e deve essere approvato dal Collegio dei docenti.
- Direttiva 27 dicembre 2012 Oggetto: Strumenti di intervento per alunni BES; "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica."
- C.M n.8/2013; oggetto: Direttiva Ministeriale "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica." Indicazioni operative.
- Legge 170/2010. Alunni con disturbi specifici di apprendimento
- Legge 104/1992. Alunni con disabilità certificate

3.- COS'E' IL PAI (Piano Annuale per l'Inclusività).

È un documento-proposta, elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola che deve annualmente individuare gli aspetti di forza e di debolezza delle azioni di inclusione svolte dalla scuola e realizzate nel corso dell'anno scolastico. L'attenzione è posta sui bisogni educativi di ogni alunno, sugli interventi pedagogici-didattici effettuati nelle classi nell'anno scolastico corrente e sugli obiettivi programmati per l'anno successivo. Il Piano Annuale per l'Inclusività si propone di indagare e definire un quadro organico degli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative

all'inclusione degli alunni con differenti abilità, difficoltà di apprendimento, disturbi specifici dell'apprendimento, disagio comportamentale.

Il P.A.I. si ripropone annualmente nella sua redazione per procedere alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti.

Il PAI, infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità sulla centralità e la trasversalità dei progetti inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". (nota prot. n° 1551 del 27 giugno 2013).

4.- CHI LO PREDISPONE

Il PAI è predisposto dal Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto che assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

La sua azione comprende tutti gli alunni che presentano bisogni educativi speciali, indipendentemente dalla causa, dalla gravità o dall'impatto che questi bisogni hanno sull'apprendimento.

Il GLI, nominato dal Dirigente scolastico, è composto dai rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo: insegnanti di sostegno e curricolari, assistenti educatori per l'autonomia e la comunicazione, collaboratori scolastici impegnati nell'assistenza igienica, genitori, rappresentanti delle Aziende Sanitarie locali, degli Enti locali e delle Associazioni che collaborano con la scuola.

Il PAI è quindi elaborato dal GLI ed approvato in seguito dal Collegio dei docenti unitario.

5.- QUALI SONO I TEMPI DI STESURA DEL PAI

La Circolare n. 8 del 6/3/2013 indica due momenti fondamentali per la stesura del Piano Annuale per l'Inclusione: la fine dell'anno scolastico in corso e l'inizio di quello successivo.

Entro la fine di giugno il Piano Annuale deve essere approvato dal Collegio dei docenti, in modo tale che le risorse possano essere attivate (compatibilmente con le disponibilità finanziarie degli Uffici scolastici e degli Enti territoriali) già a partire da settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

6.- CHI PROCEDE ALLA VERIFICA DEI RISULTATI RAGGIUNTI. CHE COSA SI VALUTA

È compito del Collegio dei docenti procedere alla verifica dei risultati raggiunti e dell'efficacia delle risorse impiegate nelle singole scuole.

Il GLI raccoglie le valutazioni espresse dal Collegio dei docenti, le condivide tra i suoi componenti, le integra e formula così la proposta di Piano Annuale per l'anno successivo.

Vengono valutati:

- *la ricaduta delle iniziative formative e informative proposte a genitori, insegnanti, studenti e personale non docente*
- *l'efficacia delle risorse umane assegnate alle classi*
- *il livello di partecipazione della famiglia nella costruzione di un clima inclusivo*
- *le azioni che si progettano per facilitare la continuità tra diversi gradi scolastici/mondo del lavoro*
- *la collaborazione con le agenzie esterne alla scuola*

7.- QUALI INFORMAZIONI VANNO INSERITE NEL PAI

Il Piano Annuale per l'Inclusività raccoglie dati di tipo quantitativo e di tipo qualitativo che sintetizzano i punti di forza e di criticità della scuola, gli obiettivi che si intende attuare e la proposta di assegnazione delle risorse funzionali alla realizzazione degli obiettivi presentati.

Elementi quantitativi

I dati di tipo quantitativo si riferiscono alla rilevazione degli alunni tutelati dalla Legge 104/1992, che presentano una disabilità certificata di tipo visivo, uditivo o psicofisico, e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento tutelati dalla Legge 170/2010.

La Circolare n. 8 fa riferimento anche ad altri alunni la cui situazione personale sia tale da rendere molto difficoltoso il processo di apprendimento: ad esempio, gli alunni con disturbi evolutivi specifici (ADHD, disturbo oppositivo-provocatorio, borderline cognitivo), o con un disagio comportamentale che impedisca la costruzione di una relazione nel contesto scolastico, oppure che provengano da una situazione socio-culturale molto svantaggiata che ostacola il percorso formativo o, ancora, che non conoscono la lingua italiana in modo sufficiente da comprendere ciò di cui si parla a scuola.

Affinché tale rilevazione non si riduca a una classificazione fine a se stessa, è necessario accompagnarla a un'analisi dei piani educativi individualizzati (PEI) e

dei piani didattici personalizzati (PDP), verificando quanti sono e come incidono sulla didattica nelle singole classi.

Elementi qualitativi

Gli elementi qualitativi che permettono una valutazione dell'inclusione che la scuola vuole realizzare riguardano:

- *l'organizzazione della gestione degli spazi* (aule, laboratori, palestra, spazi esterni alla scuola e sul territorio),
- *dei tempi* (orari di frequenza degli alunni, flessibilità nella strutturazione degli orari degli insegnanti, ore di compresenza e loro distribuzione nell'arco della settimana),
- *delle modalità di lavoro* adottate in classe da ogni docente per costruire competenze conoscitive, metodologiche, relazionali e comunicative tra gli alunni.
- *le risorse* (personale, strumenti, formazione, partnership, rapporti con il territorio) da attivare in base alla lettura dei bisogni degli alunni e del contesto, alla valutazione degli interventi svolti durante l'anno scolastico e alla verifica finale dei risultati ottenuti.

8.- PREDISPOSIZIONE DEL PEI E PDP

PEI: L 104/92 art 12 comma 5 (e modifiche apportate dal D.lgs. 96/2019 art. 7 comma 2 d))

La Direttiva ministeriale del 27/12/2012 e la Circolare del 6 marzo 2013 estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe o dei team dei docenti, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. A partire dal l'anno scolastico 2021/2022 tutte le istituzioni scolastiche adotteranno il modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. Nello specifico l'art. 2 del Decreto specifica: **Articolo 2 Formulazione del Piano Educativo Individualizzato**

1. Il PEI: a. è elaborato dal Consiglio di classe e approvato dal GLO ai sensi del successivo articolo 3, comma 9;
b. tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 104/1992 e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;
c. attua le indicazioni di cui all'articolo 7 del DLgs 66/2017;
d. è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
e. è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare al fine di realizzare un ambiente di apprendimento che promuova lo sviluppo

delle facoltà degli alunni con disabilità e il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;

f. nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, è accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione e, nel caso di trasferimento, è ridefinito sulla base delle diverse condizioni contestuali e dell'ambiente di apprendimento dell'istituzione scolastica di destinazione;

g. garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti dall'Accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis, del DLgs 66/2017.

Si ricorda che lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

La nota 562 invita a considerare tra gli alunni BES anche quelli ad alto potenziale intellettuale. Con un profilo BES è possibile attuare per questi studenti la personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa.

La decisione di inserire gli studenti ad alto potenziale intellettuale tra i BES è appannaggio dei consigli di classe, o Team Docenti della primaria che, in presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, possono adottare **metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva**, sia a livello individuale sia di classe, valutando l'eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP.

La scelta delle modalità operative dipenderà da quanto indicato nei documenti e/o dalle situazioni rilevate. Tutti i certificati, le relazioni cliniche o altre segnalazioni di problemi che le famiglie intendono presentare alla scuola dovranno essere conformi alla normativa vigente.

- **BES 1: alunni con disabilità certificata (ai sensi della Legge 104/92)** Le procedure di iscrizione per il prossimo anno scolastico 2023/24 hanno seguito la prassi corrente 6 non sono state cioè applicate le norme relative alle nuove modalità di certificazione della disabilità previste dal Decreto Inclusione n. 66/2017 e il D.lgs. 96/19 perché, nonostante siano state emesse le specifiche Linee guida da parte del Ministero della Salute, le Istituzioni preposte ancora non sono organizzate alla produzione dei documenti previsti dalla normativa vigente. Per quanto sopra, le documentazioni prodotte sono: – Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità (art.3 comma 1 della L.104/92 o art. 3 comma 3 della L. 104/92) in corso di validità o l'attestazione L. 114/2014. – Il C.I.S. cioè la Certificazione (aggiornata) per l'integrazione scolastica, rilasciata dal servizio TSMREE di residenza territoriale dell'alunno con la richiesta per il sostegno e (eventualmente) dell'assistenza specialistica; – La Diagnosi Funzionale e il profilo di funzionamento aggiornati rilasciati dalla neuropsichiatria dal servizio del Comune di residenza territoriale o dal Centro Specialistico di Aziende Ospedaliere, Universitarie, IRCSS presso cui l'alunno è in trattamento diagnostico e/o riabilitativo. Pochi genitori sono riusciti a produrre la documentazione all'atto dell'iscrizione a gennaio, altri invece hanno provveduto successivamente e in alcuni

casi solo dopo pressante richiesta da parte dell'Istituzione scolastica. A luglio i genitori degli studenti iscritti alle classi prime (provenienti dalla Scuola Secondaria di Primo grado) dovranno produrre (o autorizzare la scuola di provenienza ad inviare al nostro istituto): – il PEI – il Pdf – la relazione finale del docente di sostegno e dell'AEC/educatore (se presente).

- **BES 2: alunni con "disturbi evolutivi specifici"** In questa sottocategoria sono compresi: – Gli alunni DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e il D.M. 12 luglio 2011); – Gli alunni con deficit del linguaggio, disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo dell'attenzione, dell'iperattività, funzionamento cognitivo limite, disturbo oppositivo provocatorio (DOP), disturbo dello spettro autistico lieve e altre situazioni non altrimenti certificate ai sensi della legge 104/92 per cui non usufruiscono del sostegno.

Alunni con DSA: I riferimenti normativi sono la Legge n. 170/2010, il D.M. 12 luglio 2011, l'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 e la nota regione Lazio n. 212522 dell'8 aprile 2014 in base alla quale: "La certificazione di DSA è propedeutica alla stesura del PDP il quale deve contenere l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla legge 170/2010. La certificazione di DSA è redatta dai servizi TSMREE di residenza dell'alunno, dai servizi di neuropsichiatria infantile delle aziende sanitarie ospedaliere, delle aziende sanitarie universitarie e degli IRCSS". Se la certificazione è rilasciata da professionisti privati o non è aggiornata, la scuola accetta la documentazione ma invita la famiglia ad attivarsi per produrre, al più presto rispettivamente la certificazione da parte della struttura pubblica o l'aggiornamento. Al momento dell'iscrizione alle classi prime la certificazione deve essere aggiornata. Entro il 30 novembre il C.d.C. elabora il PDP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui in orario di ricevimento o appositamente programmati). Nel PDP sono indicate le misure compensative e dispensative, le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base del PDP, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia protocollata alla famiglia; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente Scolastico, dal Coordinatore per il C.d.C, dai genitori e dall'alunno se maggiorenne ed inserito nel fascicolo personale dell'allievo. Nei successivi Consigli di classe si procederà al monitoraggio dell'andamento didattico con eventuale aggiornamento. Nello svolgimento delle prove Invalsi sarà utilizzato il relativo protocollo operativo. Per le altre classi la documentazione prodotta successivamente al 31 marzo viene accolta ma la scuola elaborerà il PDP per l'anno scolastico successivo. La certificazione non ha effetto retroattivo, non annulla le prove di verifica fatte precedentemente alla sua presentazione.

Studenti privi di diagnosi, ma per i quali il CdC sospetta la presenza di DSA: qualora il Consiglio di classe ravvisi segnali che facciano pensare alla presenza di DSA in un alunno/a, dovrà provvedere a segnalarlo ai genitori, compilando il Modulo pubblicato sul sito dell'Istituto nella sezione Docenti-modulistica. I genitori si interesseranno di contattare gli specialisti a cui i docenti dovranno fornire le opportune osservazioni, mediante apposita relazione, se richiesta.

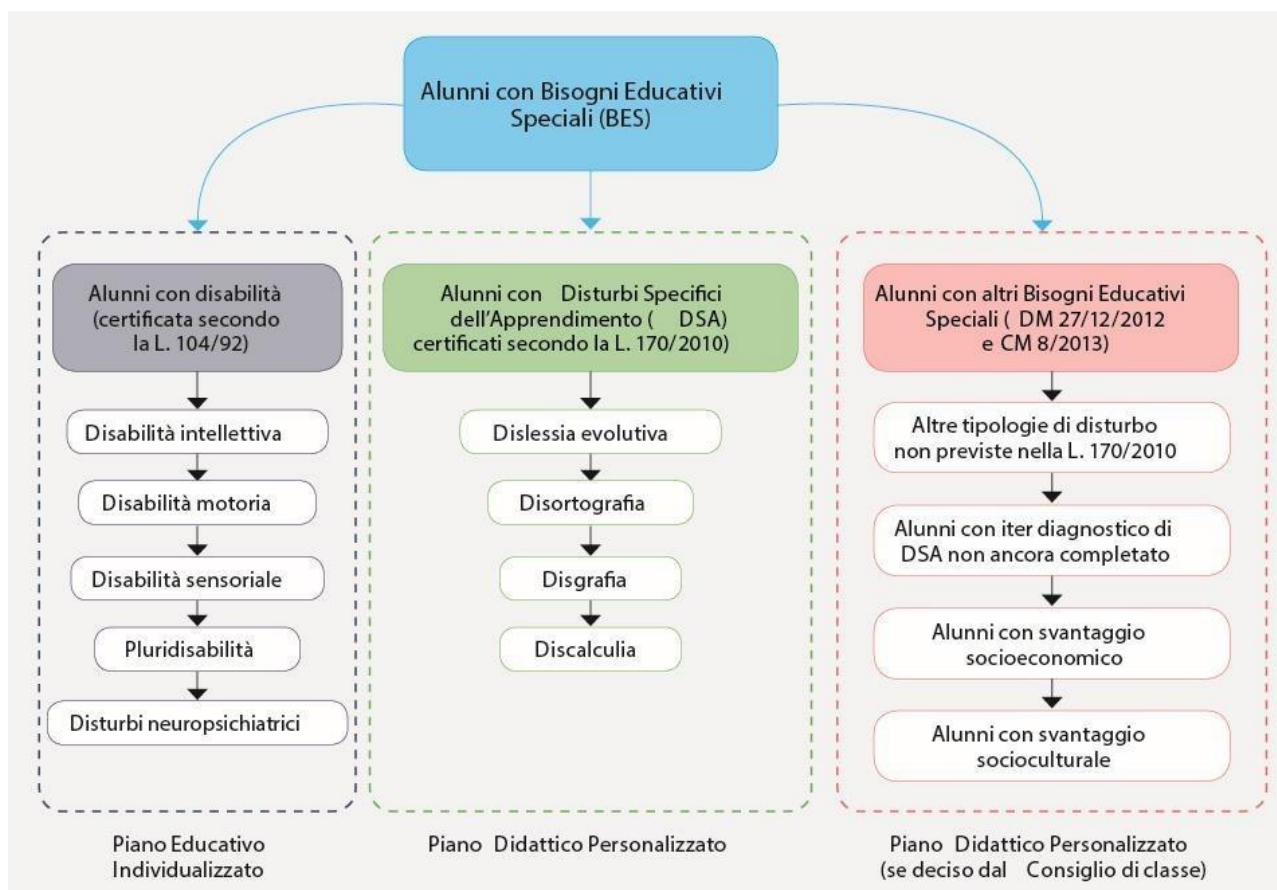
- Alunni con disturbi evolutivi specifici (non DSA) Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia, analizza la documentazione e stabilisce se compilare il PDP di cui si assume la responsabilità pedagogico-didattica anche ai fini valutativi, prevedendo misure compensative e dispensative, nonché specifiche programmazioni su obiettivi essenziali, opportunamente motivate sulla base di considerazioni educativo/didattiche. Il PDP, analogamente a quanto precedentemente descritto, deve essere sottoscritto dalla famiglia e firmato dal Dirigente Scolastico e inserito

nel fascicolo personale dell'allievo. Il coordinatore di classe informa la funzione strumentale per l'inclusione del percorso attivato. Il PDP dovrà essere monitorato con modalità analoghe a quelle previste per i DSA, per procedere ad eventuali modifiche e/o correzioni. Il consiglio di classe può decidere se compilare o meno il PDP, non è obbligato a farlo. Infatti, in base 8 alla nota ministeriale n. 2563 del 22/11/2013 "anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un PDP avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione". "E' quindi peculiare facoltà dei consigli individuare casi specifici per i quali sia possibile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel PDP la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento".

-BES 3: alunni con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale e disagio comportamentale/ relazionale AREA SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE: la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, situazioni segnalate dalla famiglia, fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche rilevate dal Consiglio di Classe attraverso osservazione diretta.

AREA SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE: per gli alunni stranieri di recente immigrazione e soprattutto per coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative con le stesse modalità sopra indicate. In particolare per gli studenti di recente arrivo in Italia bisognerà: – Facilitarne l'ingresso con l'individuazione della classe/sezione più adeguata (esempio meno numerosa o con la presenza di un alunno proveniente dalla stessa nazione ma che conosca l'italiano e possa agire da facilitatore); – Attivare un corso di italiano L2, quando possibile, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica e sociale, poi per lo studio delle discipline; – Attuare percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", tramite interventi di sostegno/recupero in classe; – Prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi; – Valutare il progresso rispetto al livello di partenza. In entrambi i casi il CdC "avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative". (Direttiva ministeriale del 27/12/2012; c.m. del 6/3/2013). Anche in questo caso la scuola non è obbligata a redigere il PDP, dunque sceglie in autonomia e gli interventi e le misure dovranno essere adottate per il tempo necessario al superamento della situazione di difficoltà o disagio.

DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria). Analogamente a quanto già descritto il Consiglio di classe può valutare se elaborare o meno un PDP. La mancata adesione della famiglia (o dell'alunno maggiorenne) alla stesura del PDP non solleva la scuola dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento in quanto la direttiva ministeriale del 27/12/2012 richiama espressamente i principi di personalizzazione enunciati nella legge 53/2003.



Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di BES: come e cosa fare

	Disabilità	Disturbi evolutivi specifici			Svantaggio linguistico
	certificata	DSA	Deficit linguaggio; Abilità non verbali; Borderline cognitivo; ADHA	Nessuna diagnosi o certificazione	culturale socio / economico
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L. 104/92	Diagnosi ai sensi L. 170/10	Diagnosi clinica (non certificazione)	Nessuna diagnosi o certificazione	Nessuna diagnosi o certificazione
Strumenti didattici	PEI	PDP	Il team docenti / Consiglio di Classe decide, motivando per iscritto, se adottare un PDP oppure no	Il team docenti / Consiglio di classe decide, motivando per iscritto, se adottare un PDP oppure no	Il team docenti / Consiglio di classe decide, motivando per iscritto, se adottare il modello PDP, altri BES oppure no
Sostegno	Si	No	No	No	No

A livello di Consigli di intersezione, interclasse e Classe si prevede che tutti gli alunni in situazione di disagio abbiano diritto ad uno specifico piano:

- Piano Educativo Individualizzato (PEI) formulato in base all'art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- Piano Didattico Personalizzato (PDP) formulato in base all'art. 5 del DM n. 5669 del 12/7/2011 per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili al punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- Piano Didattico Personalizzato per gli altri alunni con BES: tutti i Consigli di Classe, come previsto dalla C.M. 8 del 6 marzo 2013, dovranno considerare eventuali segnalazioni da terapeuti privati e

non, anche per gli altri BES iscritti nella Scuola, considerando l'eventuale necessità di redigere un PDP.

- Predisposizione del Profilo Educativo per la scuola dell'Infanzia secondo la N.M 562 del 3 aprile 2019

9.- VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'.

La valutazione degli alunni con disabilità "certificata nelle forme e con modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e all'attività" comma 4, del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo n.297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi per la scuola secondaria di primo grado attraverso giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel PEI (piano educativo individualizzato).

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola Primaria sarà espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo che andrà riportato nel documento di valutazione come richiesto dall'O.M 172/2020

Per la prova a carattere nazionale e l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, qualora necessario, prove di esame differenziate di cui all'articolo 11, comma 4, del Decreto Legislativo n. 59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al Piano Educativo Individualizzato, a cura dei docenti componenti la Commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici compensativi, previsti dall'articolo 315, comma 1, lettera b), del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo n. 297 del 1994. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e differenziazione delle prove. Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

10.-VALUTAZIONE ALUNNI CON DSA E BES

Il nostro Istituto, seguendo le indicazioni previste dalla CM 12/7/2011, adotta modalità valutative "che consentono all'alunno/a con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure definite nel PDP, che determinano le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria".

Per quanto riguarda gli alunni con BES la scuola individua livelli minimi di apprendimento in ogni ambito disciplinare e adotta modalità di verifica che non penalizzano gli alunni, ma che li mettono in condizione di poter dimostrare ciò che hanno appreso, tenendo in considerazione il PDP se predisposto.

11.- BUONE PRATICHE PER L'INCLUSIONE DI ALUNNI STRANIERI

La Scuola al fine di realizzare la massima inclusività qualora fossero iscritti alunni stranieri, segue i sottostanti principi:

- Utilizza pratiche condivise all'interno della scuola;
- Facilita l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- Affianca e sostiene i nuovi alunni nella fase di accoglienza;
- Si pone in relazione comunicativa con la famiglia immigrata;
- Favorisce un clima di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Pone attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola;
- Promuove la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale;
- Sviluppa un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- Adotta strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, che incoraggiano i ragazzi e sono più attente ad una valutazione formativa anziché sommativa.

Per gli alunni stranieri, neo-arrivati ad inizio e in corso d'anno con grosse difficoltà linguistiche viene predisposto un PDP specifico. La sua durata varia in base ai progressi dell'alunno/a e finché persistono le difficoltà linguistiche.

Ogni scelta effettuata dal team docente/Consiglio di Classe, lungo il percorso scolastico degli alunni, deve essere contenuta nel Piano, punto di riferimento anche per la valutazione. Alla stesura partecipano tutti i docenti che, nell'ambito delle proprie discipline, selezionano i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

12.- BUONE PRATICHE PER L'INCLUSIONE DI ALUNNI BES

Dal Protocollo BES dell'ICA

..... per ciascuno studente in situazione di svantaggio, il PDP viene redatto nel rispetto delle disposizioni generali sull'ordinamento dei cicli scolastici e formativi in riferimento agli obiettivi minimi dei programmi ministeriali, con riferimento agli obiettivi generali del processo formativo.

Nei casi di studenti in situazioni di forte disagio il PDP può presentare caratteristiche di differenziazione anche consistente dal percorso regolare ed ha carattere di temporaneità. Si configura infatti come intervento specifico e limitato al periodo strettamente necessario a superare la situazione di svantaggio. Non sono previste modalità differenziate di valutazione finale. È opportuno prevedere azioni che consentano il rientro al percorso regolare

Alunni adottati: è riconosciuto che all'essere adottato siano congiunti alcuni fattori di rischio e di debolezza che devono essere conosciuti e considerati, al fine di strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. (E' in fase di definizione un protocollo di accoglienza per alunni adottati.)

- 2001 Legge 149 del 28 marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori Normativa di riferimento 2011 – MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione
- 2012 giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR
- 2013 marzo: Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete)
- 2014 Nota MIUR – 547 del 21 febbraio Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati
- 2014 dicembre: MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati
- 2015 Legge 107 del 13 luglio: Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola.

13.- ALUNNI IN PARTICOLARI CONDIZIONI DI SALUTE

Istruzione domiciliare e ospedaliera:

- La scuola ha già attivato ed attiverà in futuro, in base alle risorse disponibili ed in relazione ai casi specifici, progetti di istruzione domiciliare e/o ospedaliera per alunni certificati ai sensi della L.104/92 in base alle disposizioni normative del D.Lg.s 66/2017.

Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico:

- nel caso in cui ci fosse la necessità di assumere da parte degli alunni farmaci in orario scolastico e/o intervenire con un protocollo di somministrazione di farmaci salvavita, la scuola attua dei protocolli sottoscritti dalla famiglia e sulla base di documentazione del pediatra di famiglia o di specialisti di competenza.

Il PPA (PIANO PERSONALIZZATO DI APPRENDIMENTO) è un documento redatto per alunni/studenti in istruzione domiciliare e/o ospedalizzati di **scuola secondaria di I e II grado in istruzione domiciliare per un periodo superiore ai due mesi** che individua saperi essenziali, competenze, metodologie e modalità/tempi di valutazione per il periodo durante il quale sono assenti da scuola.

Viene redatto collegialmente dal Consiglio di Classe che lo presenta e condivide con la famiglia e l'alunna/o, studentessa/studente.

Deve essere consegnato alla famiglia all'inizio del servizio di istruzione domiciliare e consultabile da tutte/i le/i docenti compresi gli esterni del CdC e dell'eventuale Scuola in Ospedale

Il PPA deve coinvolgere l'allieva/o per renderla/o parte attiva del processo di apprendimento.

Ai Dirigenti Scolastici spetta il compito di assicurare l'ottemperanza piena e fattiva a questi impegni.

Anno scolastico	
Istituto	
Classe e sezione	
Indirizzo di studi (per secondaria II grado)	
Discipline di indirizzo	
Coordinatore del progetto	

A. DATI ANAGRAFICI	
COGNOME E NOME	M F
Data e luogo di nascita	
Residente a	
Telefoni di riferimento	
Indirizzi e-mail	

B. CERTIFICAZIONE SANITARIA	
Certificazione rilasciata da (struttura sanitaria o specialista di struttura pubblica)	
Periodo di assenza complessivo	Da A
Specificare eventualmente periodi in struttura sanitaria e in istruzione domiciliare	
Indicare, se presente, docente di riferimento nella struttura sanitaria	
Patologia	

Eventuali elementi da segnalare rispetto al percorso scolastico e allo stato emotivo dell'alunno/a

Elencare nella colonna

- A. le discipline presenti nel percorso di studio
- B. nome dei **docenti interni** al CdC che effettueranno servizio di ID
- C. nome dei **docenti esterni** al CdC che effettueranno servizio di ID
- D. indicare presenza di eventuali **docenti scuola in ospedale** che si incaricano in tutto o in parte dell'insegnamento della disciplina
- E. discipline **studiate autonomamente dall'alunno/a** senza supporto di alcun docente
- F. docente che verifica discipline punto E

A. DISCIPLINE CdC	B. DOCENTI INTERNI	C. DOCENTI ESTERNI	D. discipline in carico ospedale (indicare in tutto o in parte)	E. studio autonomo	F. discipline punto E verificate da docente di
-------------------------	--------------------------	-----------------------	--	-----------------------	---

Dopo un'attenta valutazione svolta a cura di ogni componente del consiglio di classe si indicano per ogni disciplina

**COPIARE LA PAGINA SEGUENTE PER OGNI DISCIPLINA INDICATA NELLA COLONNA A
DISCIPLINA**

SAPERI ESSENZIALI

METODOLOGIA ADOTTATA

STRUTTURA E TIPOLOGIA PROVE DI VERIFICA

NUMERO DI PROVE DI VERIFICA DA EFFETTUARE DURANTE IL PERIODO DI ASSENZA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE E/O ORALI

Parte terza: PATTO CON LA FAMIGLIA E L'ALUNNO

Si concordano:

- modalità di comunicazione tramite ...
- organizzazione di un piano di studio condiviso
- le metodologie
- le verifiche sia orali che scritte. Le verifiche orali dovranno essere privilegiate

GLI INSEGNANTI si impegnano a

- guidare e sostenere l'alunno/a affinché conosca le proprie modalità di apprendimento, i processi e le strategie mentali più adeguati al proprio stile cognitivo e funzionali per lo svolgimento dei compiti richiesti
- a supportare l'alunno/a ad accettare in modo sereno e consapevole le proprie difficoltà di salute e a far emergere soprattutto gli aspetti positivi delle proprie potenzialità e della capacità di raggiungere comunque gli obiettivi prefissati
- collaborare in modo sinergico anche con i docenti non appartenenti al CdC per quanto riguarda la pianificazione degli interventi e le modalità di valutazione

LA FAMIGLIA si impegna a:

- controllare costantemente le comunicazioni provenienti dalla scuola
- fornire (anche con l'aiuto della scuola polo) gli strumenti informatici

- collaborare con i docenti, segnalando eventuali disagi/difficoltà
- fornire sostegno alla motivazione e all'impegno nello studio
- valorizzare non soltanto l'aspetto valutativo, ma soprattutto quello formativo delle discipline

L'ALUNNO si impegna a:

- collaborare con i docenti, in modo propositivo, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati
- chiedere aiuto in caso di difficoltà

Si autorizza / non si autorizza il C.d.C. ad avviare adeguate iniziative **per condividere con la classe le ragioni dell'assenza**, concordare modalità di contatto con i compagni, pianificare il rientro a scuola

Presentato e concordato con la famiglia il _____

MATERIA	DOCENTE	FIRMA

•

14.- CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

CRITICITÀ

- Il supporto didattico assegnato alla classe non è sempre aderente ai bisogni formativi dei disabili e sufficiente a creare un Progetto inclusivo per la classe. Le maggiori criticità si riscontrano in riferimento agli alunni senza gravità (art. 3, c.1). La scuola investe comunque tutte le risorse di cui dispone in termini di organico dell'autonomia, potenziamento, risorse economiche specifiche, per integrare il supporto didattico ed offrire il massimo livello di inclusione e di successo formativo di tutti e di ciascuno. Si rileva che non vengono operate le distinzioni richieste in relazione ai vari tempi scuola proposti dall'Istituto.

PUNTI DI FORZA

- Presenza di n 27 docenti specializzati nel sostegno degli alunni con disabilità;
- Presenza di n 0 docenti che frequentano il corso di specializzazione;
- Ottima gestione della continuità tra i vari ordini di scuola (facilitazione nel desumere dalla documentazione presentata dagli alunni neo-iscritti, informazioni sufficienti e utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo);
- Ottima gestione delle certificazioni in accesso.
- Maggiori opportunità di aggiornamento/formazione riguardo al tema dell'inclusione.

SUPPORTO FORMATIVO:

- E' stata implementata la tecnologia per alunni BES con l'acquisto di software specifici, pc e tablet con Fondi dedicati per l'emergenza Covid;
- Il Piano di Formazione promosso dall'Istituto e rivolto ai docenti di ogni ordine, ha proposto attività relative a specifiche problematiche BES;
- Sinergie di rete con i vari enti preposti all'inclusione, con la collaborazione continua e proficua tra Istituto, ed enti che hanno in carica i disabili
- Si auspica che venga attivato lo Sportello di Ascolto per alunni, docenti e genitori a distanza e anche in presenza

Obiettivi ed azioni programmate per potenziare i livelli di inclusività per l'anno scolastico 2023/2024

- Organizzare con maggiore frequenza gli incontri tra le équipes medico – psico – pedagogiche e i servizi socio-assistenziali, i docenti di sostegno (e/o coordinatori) e i genitori, per incrementare e qualificare gli interventi a favore degli alunni con bisogni educativi speciali ai sensi della Legge 104/1992 e delle Linee Guida 2012;
- Migliorare le modalità di raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali;
- Pianificazione del servizio dei docenti di sostegno in caso di assenza prolungata degli alunni loro assegnati;
- Identificare un rappresentante dei genitori degli alunni BES per la partecipazione ai lavori del GLI;
- Incontri programmati, tra le funzioni strumentali per l'inclusione e i referenti BES di tutte le scuole medie inferiori dell'ambito;
- Incrementare le ore dello sportello d'ascolto per le famiglie e per gli alunni per intercettare le situazioni di disagio, per accogliere richieste, informazioni, chiarimenti da parte delle famiglie degli alunni iscritti e/o in fase d'iscrizione e offrire consulenza;
- Incrementare gli incontri tra i docenti di sostegno e la FS inclusione per la condivisione di buone pratiche e per monitorare i livelli di efficacia delle pratiche inclusive messe in atto;
- Continuare a promuovere progetti finalizzati alla formazione dei docenti sulle metodologie specifiche per gli alunni con BES e la divulgazione della didattica inclusiva;
- presentazione di progetti relativi a finanziamenti per l'acquisto di ausili e sussidi didattici a favore di alunni con disabilità.

Per il prossimo anno scolastico s'intende: – continuare l'intervento d'integrazione scolastica nella classe di appartenenza evitando "spazi riservati", se non nei momenti strettamente necessari; – incrementare l'individuazione di strategie d'intervento individualizzato e personalizzato, per determinare elementi di cambiamento nell'intero contesto scolastico; – coordinare maggiormente l'azione educativa e didattica tra i docenti curricolari e di sostegno; – rafforzare il coordinamento con gli assistenti socio-educativi per una più proficua integrazione con l'azione didattico-educativa dei docenti; 18 – continuare a coinvolgere e creare le condizioni affinché tutti gli alunni partecipino a tutte le diverse attività scolastiche (sia curricolari sia extracurricolari).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Alunni iscritti nell'anno 2021-2022		
A.	Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	
1.	disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	n.30
>	Minorati vista	
>	Minorati udito	
>	Psicofisici	30
>	Altro: fisico	
2.	disturbi evolutivi specifici (legge 170/10)	10
>	DSA	4
>	ADHD/DOP	
>	Borderline cognitivo	
>	Altro	
3.	svantaggio	7
>	Socio-economico	
>	Linguistico-culturale	
>	Disagio comportamentale/relazionale	
>	Altro	
	Totali	48
	% su popolazione scolastica	
	N° PEI redatti dai GLHO	30
	N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (in data 30 aprile 2021)	10
	N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (in data 30 aprile 2021)	6

B.	Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
	Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	EDUCATORI	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	in relazione alle necessità
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

I. Componente genitori	Partecipazione al GLI				SI	
	0	1	2	3	4	
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:						
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative						X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Obiettivi di incremento dell'Inclusività proposti per l'anno scolastico 2023-2024

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La nostra scuola si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine si intende: creare un ambiente accogliente e supportivo; sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola; promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento; centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno/a; favorire l'acquisizione di competenze collaborative; promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

- Dirigente Scolastico
- GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)
- Collegio dei Docenti
- Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe/Team Docenti
- Funzione Strumentale per l'Inclusione
- Docenti di Sostegno
- Docenti Curricolari
- Personale ATA
- Famiglie

Ciascun organo ed elemento, secondo le sue proprie competenze, prosegue un percorso di attenzione già da alcuni anni positivamente intrapreso. Tale percorso va, tuttavia, costantemente condiviso e reso concretamente operativo in ogni segmento spazio-temporale, affinché:

- gli interventi dell'Istituzione Scolastica stimolino risposte organizzate di tipo educativo piuttosto che assistenziale e di contenimento di "problemi", eventualmente suscitati da alunni con particolari "bisogni" in area sociale-affettivo-relazionale;
- siano intensificate le attività laboratoriali e la collaborazione con Enti esterni;
- l'azione didattico-educativa sia costantemente orientata al futuro di tutti gli alunni, disegnando con loro un "progetto di vita" realizzabile;
- siano favorite ulteriori attività con risultati certificabili.

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Gestisce tutto il sistema
- E' corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione degli alunni con BES
- Coordina il GLI
- Organizza la formazione dei docenti
- Supervisiona l'operato della Funzione Strumentale
- Assegna, agli alunni che hanno necessità, un assistente di base igienico personale, cioè un collaboratore scolastico, preferibilmente dello stesso sesso dell'alunno con disabilità, che deve aver frequentato un apposito corso di formazione.
- Sulla base del PEI di ciascun alunno, raccolte le osservazioni e i pareri del GLI, sentito il GIT, invia all'ufficio scolastico regionale la richiesta complessiva dei posti di sostegno.

FUNZIONE STRUMENTALE ALL'INCLUSIONE

- Supporta e coordina le attività di sostegno
- Controlla la documentazione prodotta dalle famiglie
- Cura i rapporti con il CTI/CTS e Enti Locali

- Collabora con il Dirigente Scolastico
- Partecipa periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica
- Supporta i docenti nella compilazione di PEI/PDP
- Elabora il PAI

LE FUNZIONI STRUMENTALI

Lavorano in stretto rapporto tra loro per migliorare la qualità dell'inclusione, riducendo le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

CONSIGLI DI INTERSEZIONE, INTERCLASSE E CLASSE - TEAM DOCENTI

- Individuano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e/o di misure compensative e dispensative.
- Individuano, sulla base di osservazioni oggettive, gli alunni con BES sprovvisti di documentazione clinica.
- Elaborano, attivano e verificano i PEI/PDP.
- Condividono i piani con studenti e famiglie.
- Superano, specialmente negli interventi personalizzati, il livello disciplinare di insegnamento al

fine di organizzare l'unitarietà dell'insegnamento/apprendimento basato sui contenuti irrinunciabili e lo sviluppo/consolidamento delle competenze di base utili all'orientamento personale e sociale.

DOCENTI DI SOSTEGNO

- Partecipano alla programmazione educativo-didattica;
- Supportano i Consigli/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Intervengono sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- Rilevano gli alunni con BES;
- Coordinano la stesura e l'applicazione dei Piani di Lavoro (PEI e PDP).

Composizione del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO).

1 Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.

2. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare.

3. L'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico l'alunno dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza.

4. È assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

5. Si intende per figura professionale esterna alla scuola, che interagisce con la classe o con l'alunno, l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale; quale figura professionale interna, ove esistente, lo psicopedagogo ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI.

6. Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.

7. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

8. Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.

9. Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, in base al presente articolo, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti.

10. Ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento.

Articolo 4 Funzionamento del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione

1. Il GLO si riunisce entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio di cui all'articolo 16 e – di norma - entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo.

2. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il GLO si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie

3. Il GLO si riunisce ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo.

4. Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

5. Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in orario scolastico, in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

6. Le riunioni del GLO possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona.

7. Il GLO, nella composizione di cui all'articolo 3, comma 8 del presente Decreto è convocato dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione.

8. Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi la presiede e da un segretario verbalizzante, di volta in volta individuato tra i presenti.

9. I membri del GLO hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali.

10. I componenti del GLO di cui all'articolo 3, comma 1 del presente Decreto, nell'ambito delle procedure finalizzate all'individuazione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza, possono accedere alla partizione del sistema SIDI – Anagrafe degli alunni con disabilità, per consultare la documentazione necessaria.

11. Le procedure di accesso e di compilazione del PEI nonché di accesso per la consultazione della documentazione di cui al comma 11, riguardante l'alunno con disabilità, sono attuate nel rigoroso rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD, Regolamento UE n. 2016/679).

GLI (GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE)

Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell'azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il GLI dura in carica un anno scolastico. Il coordinamento del GLI è affidato al Dirigente Scolastico o al collaboratore del DS o alla funzione strumentale per l'inclusione, su Delega del Dirigente Scolastico.

- È composto dal Dirigente Scolastico, dalle funzioni strumentali, dalle famiglie, da una

rappresentanza dei docenti curricolari, dai docenti di sostegno, dal Servizio di Integrazione Scolastica (UONPIA – SERVIZI SOCIALI COMUNE etc etc....), da Enti e Associazioni presenti sul territorio. (queste ultime di difficile nomina)

- Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità, con DSA e altre tipologie BES.
- Discute e formula proposte per la stesura del "Piano Annuale per l'Inclusione".
- Delibera il PAI per l'anno scolastico successivo.

EDUCATORE

- Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- Collabora alla continuità nei percorsi didattici.

ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE E AUTONOMIA

- Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale;
- Collabora alla continuità nei percorsi didattici.

COLLEGIO DOCENTI

- Delibera il PAI su proposta del **GLI** (mese di giugno);
- Esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- Esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'analisi dei bisogni formativi ha evidenziato le seguenti tematiche:

- Gestione del gruppo classe;
- Valutazione degli studenti con BES;
- Introduzione dell' ICF nella compilazione del PEI;
- Utilizzo Nuove Tecnologie Didattiche per la personalizzazione/individualizzazione dell'insegnamento;
- Buone pratiche Inclusive.
- Prosecuzione di attività formative interne relative alla gestione degli alunni con disturbi provocatorio- oppositivo

A fine giugno, poi, il ministero dell'Istruzione ha [pubblicato il decreto, il n. 188](#), attinente **corso di formazione obbligatorio da 25 ore**, sulla didattica "speciale", che saranno chiamati a svolgere tutti gli **insegnanti, dalla scuola dell'Infanzia alla secondaria, che hanno almeno un alunno disabile all'interno delle loro classi**. La formazione si articolerà, si legge nel decreto, "in unità formative, con un impegno complessivo pari a 25 ore, che potrà essere sviluppata in: a. formazione in presenza e/o a distanza, b. sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione, c. lavoro in rete, d. approfondimento personale e collegiale, e. documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, f. progettazione". Inoltre, si specifica che le 25 ore avranno dei vincoli: "per ciascuna unità formativa sarà necessario garantire **un minimo di 17 ore di formazione in presenza e/o a distanza (punto a) e 8 ore di approfondimenti**, con le modalità di cui ai punti da b) a f)" Pertanto la Scuola ritiene opportuno organizzare/partecipare nell'anno scolastico 2021-2022 ad attività di formazione specifiche, rivolte a tutti i docenti curricolari.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione sarà adeguata al percorso indicato nei PEI e PDP. (DLgs 66/2017) e O.M 172/2020.

Il fine della scuola sarà quello di garantire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni; ciò comporta un particolare impegno da parte dei docenti in relazione agli stili educativi, ai metodi di lavoro e alle strategie di organizzazione delle attività. Tali strategie saranno oggetto di riflessione e studio anche nei vari consigli.

Piano Educativo Individualizzato (con curricolo ordinario, personalizzato, differenziato come D.M 182/2020) ex art. 12, comma 5 l.104/92, a favore della disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione.

Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA secondo quanto previsto dalla legge 170 del 8/10/2010 e le relative linee guida del 12/07/2012.

Piano Didattico Personalizzato per tutte le altre tipologie di alunni con BES secondo quanto previsto dalla direttiva BES del 27/12/2012 e circolare applicativa n.8 del 06/03/2013.

Gli insegnanti del Consiglio di Intersezione, Interclasse e Classe/Team docente, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Individualizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

La scuola si attiverà per promuovere l'autonomia di lavoro in un'ottica di personalizzazione, in modo tale che ogni alunno si possa sentire protagonista del suo percorso di apprendimento. La progettazione educativa individualizzata e/o personalizzata avrà un ruolo centrale nell'individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione

Avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Funzione Strumentale per l'Inclusione raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi, fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, propone strategie di lavoro. Saranno rilevati i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusione della scuola; sarà elaborata la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

E' indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali individualizzate e a gruppi.

Gli assistenti educatori svolgono in classe o fuori della classe, interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità volti al miglioramento dell'autonomia e della integrazione.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, volti al miglioramento della comunicazione, dell'autonomia e dell'integrazione.

Gli assistenti di base (collaboratori scolastici) forniscono, agli alunni che ne hanno necessità, assistenza negli spostamenti all'interno e all'esterno del plesso scolastico oltre che accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale.

La Scuola risponde alle esigenze di alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico, attuando quanto previsto dal relativo Protocollo. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccoli gruppi
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata.

Tutte le attività promosse sono inserite nei percorsi personalizzati e individualizzati elaborati dai Consigli/equipe docenti e sottoscritti dalle famiglie

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporti con SSTSBA (neuropsichiatria infantile) per incontri periodici di confronto
- Rapporti con i Servizi Sociali per una collaborazione anche per la realizzazione di percorsi extracurricolari per gli alunni con BES
- Collaborazione con diverse associazioni e cooperative presenti sul territorio, per l'elaborazione di una progettazione integrata per gli alunni con BES

- Presenza di mediatori culturali nella fase di accoglienza e accompagnamento delle famiglie neo-arrivate

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò, viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti ALL'INCLUSIONE. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica dei Consigli/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di eventuali incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. (dal Protocollo di accoglienza degli alunni BES)

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PEI (nel caso di alunni con disabilità) e un PDP.

Nel PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività didattico- educative, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni alunno/a si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, in rapporto alla tipologia di curriculum individuato.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

Ogni intervento sarà attuato, partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico- formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti dell'organico del potenziamento, utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. La Scuola necessita:

- Di assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- del finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- di assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- di assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- di assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico
- dell'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- di risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- di risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri e l'organizzazione di laboratori linguistici
- di risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- della definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- della costituzione di reti di scuole in tema di inclusione
- di costituzioni di rapporti con il CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Sono previsti diversi momenti di raccordo per facilitare il passaggio degli alunni con BES nei diversi ordini di scuola e costruire un percorso di continuità educativa e didattica nei passaggi da un grado all'altro.

Sono previsti sia alle scuole primarie che alla secondaria, incontri fra i docenti dei due ordini di scuole e una eventuale mattinata di accoglienza con la visita ai plessi dei bambini. Per i bambini in ingresso e in uscita viene compilata una scheda personale di presentazione/competenze.

Per alcuni alunni diversamente abili viene valutata l'opportunità di effettuare attività ponte.

Per tutti gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado sono organizzate specifiche attività di orientamento all'interno e all'esterno della scuola anche in collaborazione con enti e associazioni.

Notevole importanza viene data all'accoglienza. Per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

La Scuola considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con BES e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Procedure di accoglienza

La Funzione Strumentale per l'Inclusione incontra nella riunione GLO i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione.

Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno/a, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASP, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni disabili.

Durante l'accoglienza, il docente di sostegno assieme al team docenti proporrà attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio.

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con B.E.S. possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte della Funzione Strumentale per l'Inclusione o sul sito della scuola.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo

anno Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) Il GLI si occuperà delle problematiche di tutti gli alunni dell'intero Istituto Comprensivo. Il gruppo sarà coordinato da una specifica funzione strumentale con compiti di coordinamento guidato dal Dirigente Scolastico. Tutti i docenti del GLI avranno il compito di facilitare la comunicazione tra i docenti, di predisporre strumenti di rilevazione, di raccogliere informazioni, monitorare i processi attivati, elaborare reporting e proposte di miglioramento. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti. Sulla base di indagini coordinate, in relazione ai bisogni formativi espressi dai docenti e coerenti con le finalità prioritarie del PTOF proporrà al Collegio dei Docenti adeguate iniziative di formazione. Tra le altre iniziative possibili, il GLI propone le seguenti tematiche: caratteristiche e indicazioni operative per alunni BES (anche tenendo conto di specifiche disabilità quali lo spettro autistico), didattica inclusiva e trasversalità, formazione specifica in intercultura, insegnamento di italiano come L2. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; La valutazione degli apprendimenti degli alunni BES avverrà sulla base del PEI e PDP di ciascuno. La valutazione sarà formativa ed orientativa, cioè terrà conto delle caratteristiche e delle esigenze degli alunni, per indirizzarlo ed orientarlo nello sviluppo delle proprie competenze e per riconoscere interessi e valori, al fine di indirizzarlo verso una costruzione personalizzata del curricolo formativo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Il GLI, nel corso della prima riunione, provvede a distribuire le risorse assegnate alla scuola (insegnante di sostegno, educatori ed altre figure specialistiche) secondo i seguenti criteri condivisi:

- tendere alla massima copertura dell'orario scolastico di ciascuno alunno disabile, in considerazione del complesso delle risorse assegnate a ciascuno;
- assegnazione di un unico insegnante, in caso di presenza di più alunni disabili nella stessa classe;
- assegnazione di un monte ore di sostegno superiore agli alunni con certificazione Legge 104, art. 3 comma 3.

Il GLI, sulla base della documentazione GLI acquisita agli atti della scuola (certificazioni, PEI o PDP) e dei GLO di ciascuno alunno, elaborerà una sintesi delle diverse tipologie di disabilità e di bisogni educativi. Le attività di sostegno potranno essere organizzate in maniera articolata e flessibile, in modo tale che ciascun alunno, in relazione ai suoi bisogni specifici, possa beneficiare di diverse opportunità. Si indicano, sinteticamente, le modalità organizzative che la scuola intende attivare al fine di migliorare i processi di inclusione di tutti gli alunni con certificazione. Si predisporranno:

- interventi individualizzati in classe;
- interventi con piccolo gruppo;
- partecipazione di alunni BES a gruppi di lavoro per la realizzazione di progetti specifici;
- partecipazione di alunni BES ad attività laboratoriali mirate, centrate su diverse discipline o su obiettivi trasversali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola,

La scuola ha rapporti costanti con: - Il servizio di neuropsichiatria infantile per il rilascio delle certificazioni e la conduzione dei GLO e GLI, per iniziative di supporto;

- con i centri presenti sul territorio (ARESS FABIOLA) che svolgono attività di consultorio e terapia;

- società cooperative sociali. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative. La famiglia sarà invitata ad avere un ruolo fondamentale nella vita dell’alunno con Bisogni Educativi Speciali, infatti quest’ultima sarà invitata a condividere punti di forza e criticità degli interventi previsti per gli alunni, a collaborare con scuola, insegnanti, equipe medica ai fini di una buona riuscita dell’opera educativa. Saranno organizzati dei GLO per progettare e verificare il P.E.I., stendere e verificare il P.D.F. ed infine individuare e programmare alcune modalità operative,

strategia, interventi e strumenti.

- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi: L'impianto progettuale del PTOF contempla la massima attenzione alla diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. L'istituto dovrà progettare e pianificare azioni finalizzate al miglioramento dei processi di inclusione.

- Valorizzazione delle risorse esistenti. In relazione allo sviluppo del curriculum e alla realizzazione di percorsi didattici sarà cura di questa istituzione scolastica ottimizzare e valorizzare tutte le risorse a disposizione. Particolare attenzione sarà riservata al monitoraggio delle competenze possedute dal personale assegnato alla scuola. Potranno pertanto essere organizzate attività di tipo laboratoriale (musicale, artistico, teatrale, motorio, ...) alle quali parteciperanno alunni con Bisogni Educativi Speciali, al fine di accrescere senso di autostima, autoefficacia, cooperazione, collaborazione, comunicazione e tutoraggio tra pari.

- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione: il GLI avrà il compito di coordinare l'organizzazione di tali attività secondo un principio di unitarietà e di efficacia, tenendo in considerazione eventuali progetti che verranno proposti all'inizio del nuovo anno scolastico. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Il rapporto con la neuropsichiatria infantile è di fondamentale importanza nella fase di ingresso degli alunni nel sistema scolastico, al fine di acquisire il maggior numero di informazioni possibili. Per quanto riguarda il passaggio da un ordine di scuola all'altro, l'istituto richiede e/o fornisce tutte le informazioni utili a facilitarne il passaggio. La Scuola ritiene opportuno organizzare/partecipare nell'anno scolastico 2023-2024 ad attività di formazione specifiche, rivolte a tutti i docenti.